

## Come costruiamo insieme il futuro del Welfare nel Distretto di Casalecchio di Reno



**20 aprile 2011**  
9,00 - 14,00

**Centro giovanile Blogos**

via dei Mille 26  
Casalecchio di Reno

**Comuni del Distretto di Casalecchio di Reno:**

Bazzano, Casalecchio di Reno, Castello di Serravalle, Crespellano,  
Monte S. Pietro, Monteveglio, Sasso Marconi, Savigno, Zola  
Predosa



## CONDUZIONE

Dott.ssa Augusta Nicoli - Agenzia Sanitaria e Sociale Regione Emilia Romagna

Dott.ssa Vincenza Pellegrino - Università di Parma e SISSA di Trieste

## GRUPPO DI PROGETTO

- Giusy Annicchiarico - Uff. di Supporto all'Uff. di Piano Distretto di Casalecchio di Reno
- Massimo Bosso - Assessore Politiche Sociali e Sanità, Personale e Progetto speciale crisi economica del Comune di Casalecchio di Reno e Coord. Tavolo distrettuale povertà
- Chiara Castelvetri - Consigliere ASC Insieme
- Massimiliano Di Toro Mammarella - Responsabile Ufficio di Piano Distretto di Casalecchio di Reno
- Simone Gamberini - Sindaco Comune di Casalecchio di Reno e Presidente Comitato di Distretto
- Francesca Isola - Direttore Distretto sanitario di Casalecchio di Reno
- Giovanna Manai - Responsabile Area Attività socio sanitarie Distretto sanitario di Casalecchio di Reno
- Massimo Masetti – Assessore Sanità, Servizi sociali, Protezione Civile, Informatica, Decentramento e Partecipazione del Comune di Sasso Marconi e Coord. Tavolo distrettuale disabilità
- Massimo Melotti – sindacalista CGIL Casalecchio di Reno
- Giorgio Tufariello – Vice Presidente ASC Insieme



## CONDUZIONE





## INDICE

- Programma della giornata
- I partecipanti registrati
- La metodologia di lavoro
- I FASE: La voce dei soggetti istituzionali e dei componenti dei tavoli di zona
  - Le domande di partenza
  - Frammenti e spunti
- Il FASE: Il future lab's
  - Su cosa riflettiamo
  - Critiche e visioni da approfondire
  - Il lavoro dei gruppi di “visionari”
- Approfondimenti sul Future Lab's







## PROGRAMMA DELLA GIORNATA

- ❖ 9.00 - accoglienza partecipanti
- ❖ 9.30 - apertura e introduzione ai lavori
- ❖ 9.45 - presentazione delle “regole del gioco”
- ❖ 10.00 - lettura di frammenti delle testimonianze di soggetti istituzionali
- ❖ 10,15 - proposta di “visioni” da affrontare nei gruppi
- ❖ 10.45 - altre visioni individuali
- ❖ 11.00 - prima sessione lavori di gruppo
- ❖ 12.00 - seconda sessione lavori di gruppo
- ❖ 13.00 - plenaria conclusiva
- ❖ 13.30 - chiusura lavori e consegna *instant book*



## I PARTECIPANTI REGISTRATI

Fabio Abagnato  
Alberto Alberani  
Lorenzo Alonzo  
Giusy Annicchiarico  
Doriana Ballotti  
Silvana Barbieri  
Massimiliano Belluzzi  
Chiara Benassi  
Massimo Bosso  
Simona Bruni  
Loretta Carlini  
Chiara Castelvetri  
Fiammetta Colapaoli  
Isabella Degli Esposti  
Anna Del Mugnaio  
Catia Di Camillo  
Maria Rosa Di Marco  
Massimiliano Di Toro Mammarella  
Simonetta Donati

Mara Ferroni  
Marina Frabboni  
Giorgio Franceschi  
Aida Gaggioli  
Saverio Gaggioli  
Simone Gamberini  
Antonella Gandolfi  
Carlotta Gentili  
Leda Grandi  
Antonella Gualandi  
Valerio Guizzardi  
Claudia Iormetti  
Francesca Isola  
Cati La Monica  
Letizia Lambertini  
Luciano Lelli  
Marilena Lenzi  
Catia Malusardi  
Giovanna Manai

Miriam Marata  
Mariella Martini  
Simona Martino  
Teresa Marzocchi  
Massimo Masetti  
Nadia Masetti  
Monia Mattioli  
Renato Mazzucca  
Maria Cristina Milani  
Danila Mongardi  
Ilaria Montanari  
Stefania Mucci  
Francesco Nicolini  
Michele Peri  
Monica Raciti  
Simone Raffaelli  
Francesca Ragazzini  
Giorgio Rami  
Danilo Rasia

Patrizia Reina  
Francesco Ripa Di Meana  
Daniela Romanelli  
Ketti Rosati  
Lucia Ruffo  
Simone Ruggeri  
Lorenzo Sandri  
Silvano Scalia  
Elisabetta Scoccati  
Mirella Sovetti  
Chiara Stefani  
Giorgio Tufariello  
Giuseppe Urbinati  
Barbara Verzolla  
Martina Vignudelli  
Katia Zagnoni

“Come costruiamo insieme il futuro del Welfare nel Distretto di Casalecchio di Reno”



## I PARTECIPANTI REGISTRATI



Centro Giovanile BLOGOS  
Casalecchio di Reno, 20 aprile 2011



## LA METODOLOGIA DI LAVORO

### Premessa

- Come è richiamato nell'invito all'incontro, l'intento è quello di riflettere insieme sul quadro allargato di risorse che compongono il welfare locale e su strategie e percorsi di co-progettazione che consentano di affrontare le attuali sfide determinate dalla complessità con cui si presentano i bisogni socio-sanitari e sociali del territorio e il contesto economico-sociale entro cui dovranno essere improntate le scelte future.
- L'invito è rivolto principalmente ai soggetti istituzionali del Distretto sociosanitario di Casalecchio di Reno, agli attori partecipanti al Tavolo del Welfare e ai Tavoli tematici distrettuali ed alle Organizzazioni Sindacali.
- Considerando che i partecipanti sono coloro che in questi anni hanno contribuito fattivamente nel governo locale delle politiche di welfare, si è ritenuto opportuno adottare una metodologia che valorizzi le competenze di ciascuno per compiere lo sforzo comune di prefigurare soluzioni innovative alle problematiche, alle criticità a cui si deve far fronte a livello locale.





## LA METODOLOGIA DI LAVORO

### Le 2 fasi

- La prima fase propedeutica si caratterizza come momento di raccolta di materiali e di informazioni attraverso incontri, interviste ai diversi soggetti che istituzionalmente sono tra i promotori dell’iniziativa e hanno un ruolo attivo all’interno dei tavoli di lavoro. Completa questa fase propedeutica un confronto attraverso il metodo Delphi per sistematizzare alcuni orientamenti sui principali problemi e traiettorie verso cui sta andando il governo locale del welfare.
- Questi materiali saranno organizzati in aree tematiche e costituiranno la base di avvio della seconda fase.
- La seconda fase prevede un incontro con tutti gli invitati eD è gestita secondo il metodo del laboratorio del futuro. Già nel titolo dell’incontro si richiama la dimensione del “domani” proprio perché si ritiene che il come si è lavorato, programmato fino ad ora non possa più essere possibile. Ci sono molti elementi che premono per rivedere le premesse da cui si è mosso il governo locale del welfare, ma non è facile definire le nuove strategie che sicuramente devono scaturire dall’impegno di una collettività che si interroga.

“Come costruiamo insieme il futuro del Welfare nel Distretto di Casalecchio di Reno”



# I FASE: LA VOCE DEI SOGGETTI ISTITUZIONALI E DEI COMPONENTI DEI TAVOLI DI ZONA



Centro Giovanile BLOGOS  
Casalecchio di Reno, 20 aprile 2011



## LA VOCE DEI SOGGETTI ISTITUZIONALI E DEI COMPONENTI DEI TAVOLI DI ZONA

### Le domande di partenza

- 1) Cosa sta accadendo alla comunità? quali sono le trasformazioni che più mi preoccupano? quali quelle che più mi sorprendono?
- 2) Cosa sta accadendo a "me" in relazione al ruolo che ricopro, quali le fatiche maggiori, quali le frustrazioni, quali le soddisfazioni inattese?
- 3) Quali sono le questioni maggiormente inesprese rispetto ai bisogni\desideri della comunità (quegli elementi problematici della realtà sociale di cui non parliamo con i colleghi come se fosse improprio portarli dentro)
- 4) Quali sono le questioni maggiormente inesprese rispetto alla politica locale (quegli elementi problematici e dolorosi rispetto al ruolo che ricopriamo di cui non parliamo con i colleghi come se fosse improprio portarli dentro)
- 5) Quali bisogni della comunità appaiono oggi ormai impossibili da soddisfare tra quelli che cogliamo all'interno della popolazione nel nostro territorio
- 6) Quali bisogni saranno dominanti in futuro, e quali ci paiono impossibili da soddisfare? (rispetto a cosa la politica 'deve abdicare' ?)
- 7) Quale ci appare la cosa migliore e la cosa peggiore delle trasformazioni sociali che stiamo vivendo?
- 8) Quali sono oggi gli elementi, gli aspetti, le persone più assillanti che popolano la mia agenda quotidiana?



## LA VOCE DEI SOGGETTI ISTITUZIONALI E DEI COMPONENTI DEI TAVOLI DI ZONA

### Frammenti e spunti per focalizzare le questioni emergenti

#### Il rapporto tra cittadini e istituzioni

- *“I cittadini percepiscono le istituzioni come incapaci di agire rispetto alle problematiche più urgenti. Per quanto questo intervento non manchi, viene percepito come insufficiente, viziato da logiche “politiche” e burocratismi. C’è un senso di sfiducia diffuso “*
- *“La comunità ha difficoltà ad identificare i propri rappresentanti istituzionali, nonché le sedi idonee alla propria rappresentanza. (...) La cosa peggiore è la diffidenza verso il buon governo della cosa pubblica “*
- *“Le persone più assillanti sono quelle che mi hanno chiesto aiuto, soprattutto nella ricerca di un posto di lavoro e/o per l’ottenimento di servizi sociali (casa, assegno di cura e/o accompagnamento, borse lavoro, ecc.). Mentre alcune persone si comportano educatamente, consapevoli dei miei limiti, e mi ringraziano comunque per il mio interessamento (indipendentemente dal risultato ottenuto, spesso deludente), altre mi assillano con un’insistenza eccessiva, ritenendo impropriamente che il mio aiuto per loro sia un mio dovere/obbligo”.*
- *“La maggiori fatiche sono quelle legate all’interlocutore istituzionale sempre meno predisposto a politiche di prevenzione e invece impegnato in una risoluzione parziale ma rapida delle criticità che si presentano.”*





## LA VOCE DEI SOGGETTI ISTITUZIONALI E DEI COMPONENTI DEI TAVOLI DI ZONA

### Frammenti e spunti per focalizzare le questioni emergenti

#### **Senso di impotenza, di abbandono ..... Necessità di attivare vicinanze, reciprocità**

- *“(..) credo che la “comunità” avrebbe il bisogno/desiderio di sentire maggiore affetto reciproco, più sincerità nelle relazioni e maggiore sicurezza sociale che il tuo vicino è portatore di risorse (..)”*
- *“Come operatore sociale la frustrazione maggiore è riscontrare che la progettualità sociale è oramai quasi totalmente dipendente dalla dimensione burocratica-organizzativa condizionata dalle risorse economiche (...)”*
- *“Abbandono, solitudine, infelicità (..) solitudine e senso di abbandono non solo da parte dei familiari che hanno sempre più fretta e meno tempo, ma anche da parte della società , frettolosa,impaziente,insofferente,chiusa (...)”*
- *(...) sento sempre più disgregazione territoriale dove siamo tutti più diffidenti e l'altro è sempre di più uno con cui competere e non uno con cui entrare in sinergia. (...)*



## LA VOCE DEI SOGGETTI ISTITUZIONALI E DEI COMPONENTI DEI TAVOLI DI ZONA

### Frammenti e spunti per focalizzare le questioni emergenti

**Le tendenze che stanno emergendo (bisogni/desideri della comunità, questioni inesprese ...)**

- *Non credo ci siano bisogni che non è possibile soddisfare, credo che possano essere soddisfatti in un altro modo, bisogna trovare e condividere “l’altro modo”.*
- *“(...) il bisogno di patto sociale tra le persone; spesso si assiste a “guerre tra poveri”.*
- *“Esiste oggi una grande complessità sociale ed esigenze diverse, legittime ma spesso anche configgenti. La comunità esprime nel complesso la necessità di soluzioni ai tanti problemi ma spesso non si pone quali le priorità considerare collettivamente. Ed è questo il compito difficile di una politica amministrativa che coinvolga e ragioni con la gente.”*
- *“(...) l’impossibilità di esprimersi ed essere ascoltati realmente dalle istituzioni locali nei momenti in cui si decide un disegno politico preciso. In sintesi il bisogno di essere chiamati a partecipare (..).”*
- **“NECESSITA’ DI DARE PRIORITA’”**



## II FASE: IL FUTURE LAB'S





## SU COSA RIFLETTIAMO

**“Come costruiamo  
insieme  
il futuro del Welfare  
nel Distretto di  
Casalecchio di Reno”**





# CRITICHE E VISIONI: DA APPROFONDIRE





## CRITICHE E VISIONI: DA APPROFONDIRE





## CRITICHE E VISIONI: DA APPROFONDIRE







## CRITICHE E VISIONI: DA APPROFONDIRE



CRITICA:  
**Gratuità dei Servizi**

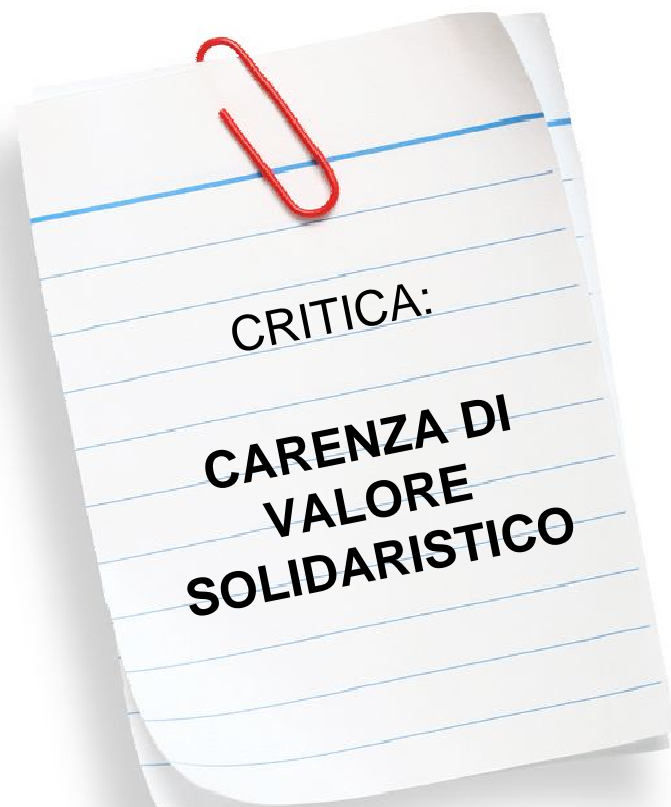
VISIONE:  
**COMPARTECIPAZIONE ALLA  
SPESA/COSTI  
+  
MUTUALITA'**

**TEMATICA 3**



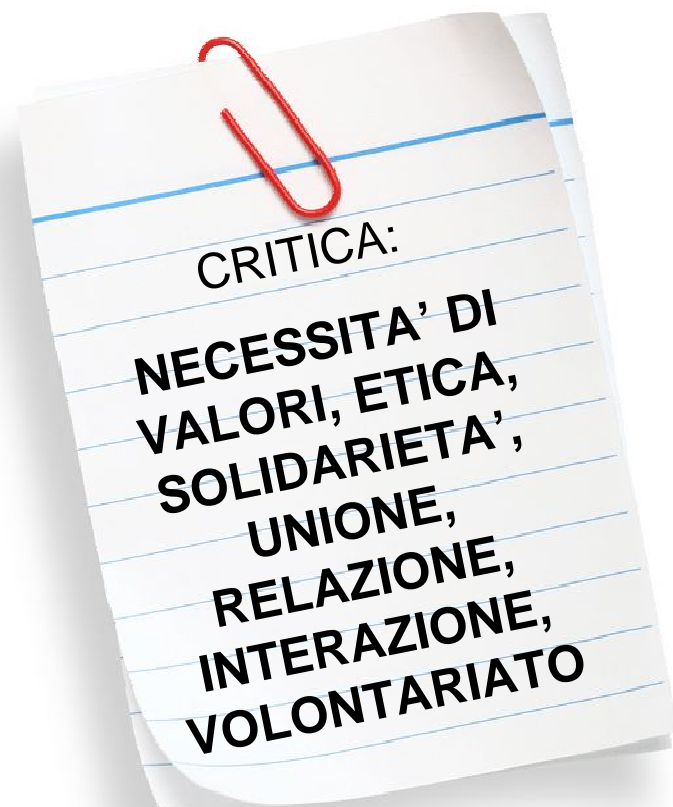


## CRITICHE E VISIONI: DA APPROFONDIRE



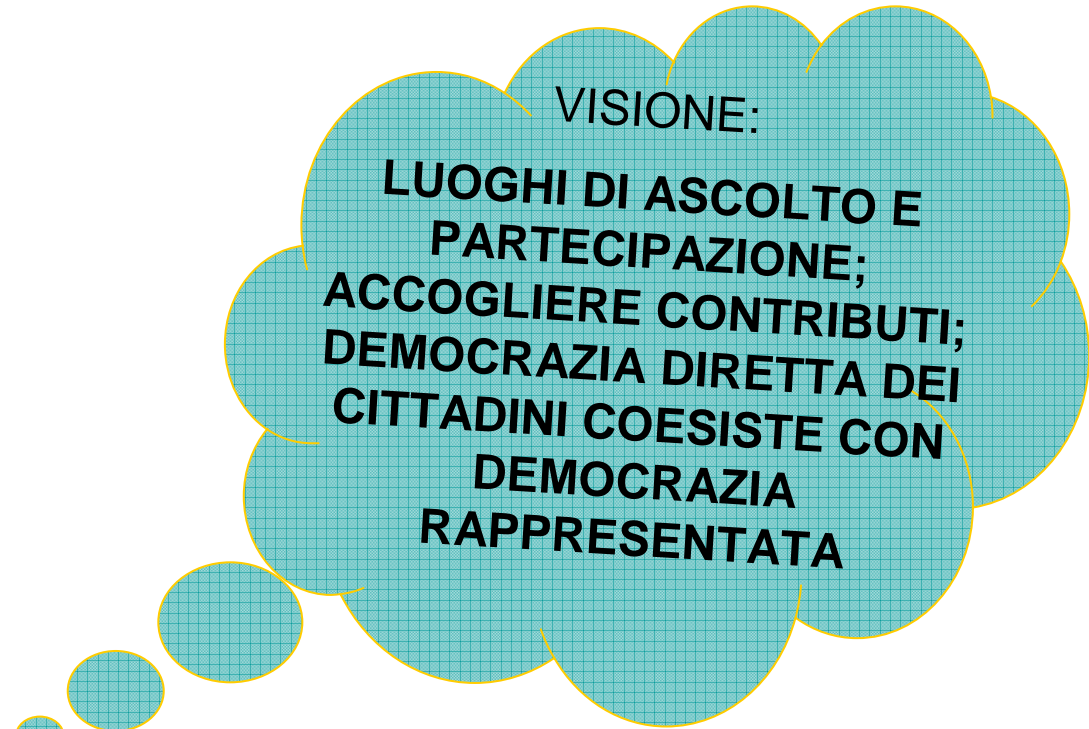


## CRITICHE E VISIONI: DA APPROFONDIRE





## CRITICHE E VISIONI: DA APPROFONDIRE





## CRITICHE E VISIONI: DA APPROFONDIRE

CRITICA:  
**LAVORO SOCIALE  
E DI CURA:  
RIGIDITA' E  
FORMALISMI  
ECESSIVI**

VISIONE:  
**VALORIZZAZIONE DEL  
LAVORO SOCIALE  
E DI CURA PER DARE  
RISPOSTE FLESSIBILI  
E SPECIALISTICHE**

**TEMATICA 7**



## CRITICHE E VISIONI: DA APPROFONDIRE

CRITICA:  
**COMUNITA' POCO  
"AUTO-  
SUFFICIENTI"**

VISIONE:  
**PROGETTARE E REALIZZARE  
UNA COMUNITA'  
CHE TENDA  
ALL'AUTOSUFFICIENZA;  
LOCALIZZARE**

**TEMATICA 8**





## CRITICHE E VISIONI: DA APPROFONDIRE



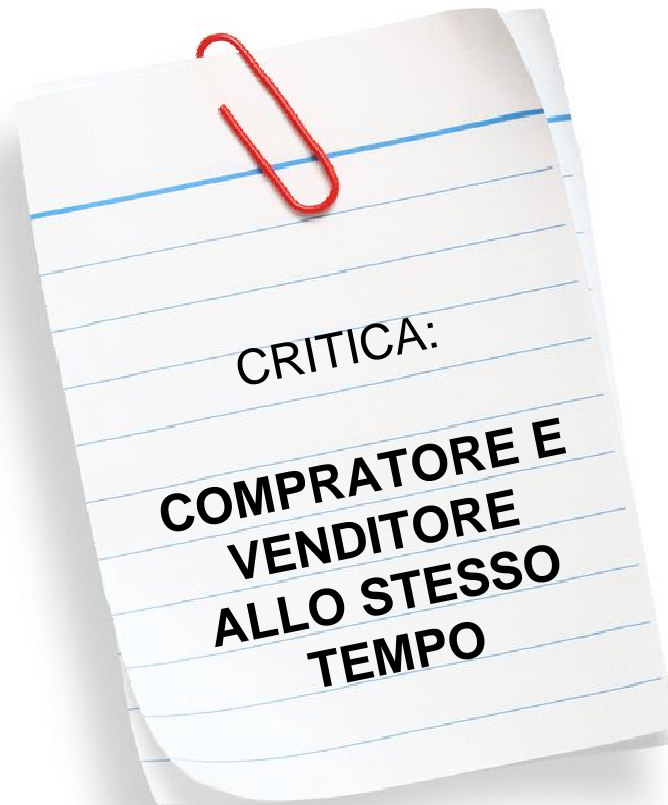


## CRITICHE E VISIONI: DA APPROFONDIRE





## CRITICHE E VISIONI: DA APPROFONDIRE





## CRITICHE E VISIONI: DA APPROFONDIRE



VISIONE:  
VALORIZZAZIONE E  
CONDIVISIONE DI RISORSE;  
RENDERE LE FAMIGLIE  
ATTIVE

TEMATICA 12



## IL LAVORO DEI GRUPPI DI VISIONARI

N.B.

Al momento della costituzione  
dei gruppi di lavoro,  
le tematiche n. 1, 5 e 12  
sono confluite all'interno  
di altre tematiche!!!







## IL LAVORO DEI GRUPPI DI VISIONARI Tematica 2

### Utopia:

- Welfare di comunità

### Realizzazione

### Opportunità:

- Mobilitare la partecipazione attiva
- Rendere consapevole la comunità e responsabile
- Superare la paura e il senso di solitudine che produce individualismo e frammentarietà
- Abbattere distanze e barriere

### Alleanze e azioni:

- Patto territoriale (istituzioni, imprese, associazioni, scuola, ecc.)
- Fondazione d comunità
- Legislazione fiscale





## IL LAVORO DEI GRUPPI DI VISIONARI Tematica 2





## IL LAVORO DEI GRUPPI DI VISIONARI

### Tematica 3 (1/2)

#### Utopia

- Compartecipazione utenti alla spesa e mutualità

#### Realizzazione

- Siamo in una società dove tutti pagano le tasse.
- Occorre distinguere tra bisogni emergenziali e bisogni continuativi.
- Sono già determinati i livelli essenziali di assistenza come diritto.
- Pagamento dei servizi secondo le proprie capacità reddituali.
- Chi non ha diritto alle prestazioni deve poter accedere alle prestazioni erogate dal sistema pubblico
- Mutua o assicurazione volontaria per garantire un fondo per abbassare i costi dei servizi o la compartecipazione dell'utente al servizio
- Oppure viene costituito u fondo distrettuale “alimentato” da aziende, imprese nella logica della responsabilità sociale d'impresa.







## IL LAVORO DEI GRUPPI DI VISIONARI

### Tematica 3 (2/2)

- La mutua che prevede un'adesione volontaria può essere gestita a livello distrettuale
- Al fondo distrettuale possono contribuire gli utenti, i cittadini, le imprese, sempre in una logica territoriale
- Detraibilità fiscale delle donazioni
- Possibilità di una previdenza cui i giovani possono accedere
- Il sistema prevede anche il riconoscimento (salario e previdenza) del lavoro di cura svolto da un familiare che comporta rinuncia al lavoro
- LTC (Germania): un versamento effettuato durante il corso della vita per poi usufruire di servizi rivolti alla non autosufficienza, come fondo nazionale. Il sistema prevede anche politiche del lavoro che tutelano il precariato e politiche del welfare innovative (ad esempio sul tema della prevenzione) e una cittadinanza attiva responsabile, educata rispetto al tema dei diritti/doveri.



“Come costruiamo insieme il futuro del Welfare nel Distretto di Casalecchio di Reno”



## IL LAVORO DEI GRUPPI DI VISIONARI Tematica 3



Centro Giovanile BLOGOS  
Casalecchio di Reno, 20 aprile 2011





## IL LAVORO DEI GRUPPI DI VISIONARI

### Tematica 4 (1/2)

#### Utopia

- Comunità con la “C” maiuscola, come condivisione dei bisogni e delle strategie per risolvere questi

#### Realizzazione

- strutture chiuse: la scuola, in cui è difficile entrare. Si cercano dunque delle alleanze per entrare in contatto con le altre agenzie, chiesa, centro sociale. Si riesce ad entrare in contatto con questi altri soggetti solo se c'è intenzionalità. L'intervento sulle disabilità come prevenzione. La prevenzione è costosa e spesso la famiglia chiede degli interventi che non sono idonei al caso specifico. LA PREVENZIONE È LA NOSTRA UTOPIA per evitare u peggioramento delle condizioni d un disabile. Cosa significa essere badanti per gestire un bambino autistico ci vogliono delle competenze





## IL LAVORO DEI GRUPPI DI VISIONARI

### Tematica 4 (2/2)

- L'UTOPIA È QUELLA DELLA COMUNITÀ CHE SI APRE ALL'INCLUSIONE. Bisogna passare da un benessere economico ad un benessere esistenziale. Questa società non produce benessere ma malessere perché è basata sulla competizione e l'accumulo di ricchezza.
- E' importante che il malessere esca dal basso. In una comunità sostenibile c'è bisogno delle reti, c'è bisogno di un ascolto della politica, comunità e dei suoi bisogni. Laddove i comuni sanno ascoltare i bisogni dei cittadini, si possono dare risposte. L'ascolto include la possibilità che i cittadini rifiutino le proposte politiche e ne proponano delle altre. La comunità è fatta di tante piccole comunità. La comunità sostenibile se si misura ha un capitale sociale di elevato valore che agisce anche sui meccanismi culturali-sanitari e sociali fondamentali per la società stessa



“Come costruiamo insieme il futuro del Welfare nel Distretto di Casalecchio di Reno”



## IL LAVORO DEI GRUPPI DI VISIONARI Tematica 4







## IL LAVORO DEI GRUPPI DI VISIONARI

### Tematica 6 (1/2)

#### Utopia

Luoghi di ascolto e partecipazione; accoglienza dei contributi. Democrazia diretta dei cittadini coesiste con la democrazia rappresentata

#### Realizzazione

- Rappresentanti di cittadini che raccolgono le diverse esigenze e rappresentano gruppi omogenei che creano intermediazione con le istituzioni. Chi deve fare le scelte deve avere una visione complessiva dei bisogni nella definizione delle priorità. rapporto tra rappresentati e rappresentativi
- Possibilità di dare libertà di parola nel tradurre i bisogni ai singoli cittadini attraverso anche meccanismi semplici di comunicazione diretta
- Accentrarsi anche sulle possibili soluzioni capendo fino a che punto bisogna dare orientamenti e priorità. Prima dei luoghi istituzionali bisogna avere il coraggio di dare a quelle persone la possibilità di esporre scelte
- Consulta degli immigrati, consulta delle associazioni, consulta delle frazioni





## IL LAVORO DEI GRUPPI DI VISIONARI

### Tematica 6 (2/2)

- Implementare le associazioni
- Partecipazione vera e non demagogica, avvicinamento alla massa critica del territorio
- Rivedere i tavoli tematici come possa essere una reale strategia di confronto e non di distacco. Qui c'è bisogno di una figura che faccia da coesione tra i soggetti. La figura quindi del mediatore è importante. Confronto utile per decidere sulle priorità
- Rischio della professionalità delle figure che rappresentano, vi deve essere ricambio dei coordinatori. Il rischio è che vi siano pochi professionisti dei PDZ
- Educazione ai giovani/nelle scuole sulla consapevolezza
- La partecipazione deve nascere a monte delle scelte con la consapevolezza della sostenibilità che le istituzioni comunicano, qui vi è un margine di possibilità di interagire nelle scelte e aumentare comunque la consapevolezza





“Come costruiamo insieme il futuro del Welfare nel Distretto di Casalecchio di Reno”



## IL LAVORO DEI GRUPPI DI VISIONARI Tematica 6



Centro Giovanile BLOGOS  
Casalecchio di Reno, 20 aprile 2011



## IL LAVORO DEI GRUPPI DI VISIONARI

### Tematica 7

#### Utopia

- Valorizzazione del lavoro sociale e di cura per dare risposte flessibili e specialistiche che partono dai singoli bisogni

#### Realizzazione

- Ridefinire le modalità di riconoscimento del bisogno per fornire risposte appropriate
- Rispondere al bisogno dei cittadini e non all'organizzazione
- Alleggerimento della macchina organizzativa
- [...] patti tra utenti, operatori pubblici, provati, volontariato in relazione ai vari servizi: nidi, anziani, disabili
- Evitare la perdita di tempo in tavoli mal gestiti
- Alleggerire gli accreditamenti e i rigidi vincoli burocratici che determinano costi non più sostenibili, che “rubano” risorse ai servizi e bloccano la possibilità di risposte veloci e flessibili
- Ripensare i percorsi formativi e le retribuzioni degli operatori sociali





“Come costruiamo insieme il futuro del Welfare nel Distretto di Casalecchio di Reno”



## IL LAVORO DEI GRUPPI DI VISIONARI Tematica 7



Centro Giovanile BLOGOS  
Casalecchio di Reno, 20 aprile 2011



## IL LAVORO DEI GRUPPI DI VISIONARI

### Tematica 8

#### Utopia

- Progettare e realizzare una comunità locale che tenda all'autosufficienza

#### Realizzazione

- Riduzione della filiera alimentare
- Lavorare sulla definizione dei bisogni
- Incentivare forme di riduzione del lavoro finalizzate a ridurre l'utilizzo dei servizi per riappropriarsi del lavoro di cura nella famiglia allargata
- Progettazione e programmazione integrata urbanistica e sociale finalizzata a promuovere servizi quali case famiglia, condomini solidali, cohousing
- Recuperare vecchie professioni al fine di incentivare il consumo consapevole quale alternativa all'uso e getta (sarta, ciabattino..)
- Recuperare aree industriali dimesse con finalità di promozione della socialità
- Promozione della produzione di fonti di energia alternativa a livello locale (biomasse...)







## IL LAVORO DEI GRUPPI DI VISIONARI

### Tematica 8





## IL LAVORO DEI GRUPPI DI VISIONARI

### Tematica 9

#### Utopia

- Modello organizzativo per intensità di bisogni e che integri l'auto-organizzazione delle famiglie. I bisogni del cittadino al centro del sistema. Presa in carico della famiglia

#### Realizzazione

- Come rilevare i bisogni?
- Ascolto non burocratizzato
- Assistenti sociali che lavorano sulla relazione di ascolto, rilevando anche i bisogni non espressi in rete con la realtà del territorio (volontari, vicini, amici): figura di coordinamento del territorio che conosca bene le risorse
- Presa in carico della situazione non per categorie superando la frammentazione delle figure professionali (ad es. psicologo per minore / psicologo per genitori / assistente sociale)



“Come costruiamo insieme il futuro del Welfare nel Distretto di Casalecchio di Reno”



## IL LAVORO DEI GRUPPI DI VISIONARI Tematica 9



Centro Giovanile BLOGOS  
Casalecchio di Reno, 20 aprile 2011





## IL LAVORO DEI GRUPPI DI VISIONARI

### Tematica 10 (1/2)

#### Utopia:

- Responsabilità e trasformazioni della politica:
- Disinnescare nicchie culturali e di competenza
- Utilizzo più efficace delle risorse

#### Realizzazione

- Azzeramento dell'evasione fiscale e potenziamento degli strumenti di controllo
- Ridimensionare i privilegi economici tanto nel privato quanto nel pubblico (pensioni e stipendi d'oro tanto nell'imprenditoria quanto nella politica)
- Sviluppare azioni di empowerment e formazione dell'utenza e della cittadinanza, oltre all'azione sull'emergenza







## IL LAVORO DEI GRUPPI DI VISIONARI Tematica 10 (2/2)

- Creare un sistema di welfare accogliente, onnicomprensivo, che disinnesci conflitti generazionali e che includa anche chi in questo momento è ai margini dei servizi
- Mettere la difesa del sistema di welfare pubblico in cima all'agenda della politica
- Non utilizzare lo strumento del volontariato per mettere in discussione il carattere laico, equo, non discrezionale del servizio pubblico per cui la politica è chiamata a un ruolo di governo attivo del sistema



“Come costruiamo insieme il futuro del Welfare nel Distretto di Casalecchio di Reno”



## IL LAVORO DEI GRUPPI DI VISIONARI Tematica 10





## IL LAVORO DEI GRUPPI DI VISIONARI

### Tematica 11 (1/2)

#### Utopia:

- Riscrivere l'identità di una comunità tra tradizione e nuova cittadinanza: rompere gli steccati tra vite e gruppi paralleli, progettare in base ai desideri e non solo ai bisogni

#### Realizzazione

- Conoscere e divulgare territori/tradizioni, che trasmettono valori e memoria, da rinnovare costantemente.
- Dalla relazione con nuovi cittadini (giovani, immigrati, ...) e con la memoria, ripartire per la definizione di spazi pubblici (sentirsi tutti a casa nella piazza del paese).
- Permeabilità e contaminazione di progetto ed esperienze fuori dalle agenzie educative tradizionali per incidere sul quotidiano. (rafforzare la relazione scuole/famiglie e i sistemi territoriali)





## IL LAVORO DEI GRUPPI DI VISIONARI

### Tematica 11 (2/2)

- Costruire spazi di cittadinanza attiva in cui, soprattutto i giovani possano esprimere desideri e sperimentare un potere di intervento concreto.
- [...] a sostegno e valorizzazione del desiderio (che non è tempo perso)
- Scardinare quei paradigmi (/indici) che non possono che mantenere lo status quo.
- Adulto = casa + lavoro tempo indet. + figli  
VS
- indici che sappiano rilevare e dare spazio alle risorse che il cambiamento genera.
- (da negazione di un futuro solo sulla base di una dimensione economica a un futuro per cui vengano valorizzate altre dimensioni: comunicazione, relazione, ecologia, affettività, etica)





“Come costruiamo insieme il futuro del Welfare nel Distretto di Casalecchio di Reno”



## IL LAVORO DEI GRUPPI DI VISIONARI Tematica 11





## APPROFONDIMENTO SUL FUTURE LAB'S

Cos' è?

- Il laboratorio del futuro è uno strumento di empowerment a livello individuale e di gruppo. È una tecnica sempre uguale ma che assume caratteristiche diverse per ogni tipo di obiettivo di gruppo. Può essere utilizzato per sviluppare:
  - un futuro alternativo con nuove idee e progetti;
  - identificazione partecipata dei problemi del gruppo;
  - l'espressione di desideri e paure per il futuro, in merito alla formulazione di idee finalizzate all'azione sociale;
  - l'apprendimento dei processi cooperativi, espandendo il lavoro intellettuale con il potenziale creativo e intuitivo;
  - la creatività di un gruppo;
  - l'interesse per la comunità.

Chi lo usa?

- Il future lab's è usato in gruppi di lavoro e associazioni per pianificare lo sviluppo della comunità e per supportare la partecipazione in contesti ampi quali le città. Imprese e gruppi di lavoro, che si occupano di organizzazione, usano questa tecnica per la pianificazione strategica e per dare inizio a progetti congiunti all'interno di comunità e organizzazioni.



## APPROFONDIMENTO SUL FUTURE LAB'S



### La storia del future lab's

- Il laboratorio del futuro è stato sviluppato da *Robert Jungk*, un “futurologo” che cominciò a scrivere negli anni '50 in merito al rischio degli armamenti nucleari. Il suo obiettivo non era solo quello di protestare per gli armamenti nucleari, ma anche quello di promuovere e organizzare un futuro diverso. Il future lab's è quindi, fin dalla sua nascita, legato ai movimenti per la pace. Jungk scrive, in un suo libro, che per le persone è molto facile sviluppare critiche ma è difficile poi riflettere per individuare soluzioni alternative a misura di uomo e, quando ci ragionano, raramente pensano a cose veramente innovative. Questo succede perché siamo molto attaccati alla realtà e non abbiamo l'abitudine di immaginare il futuro e di riflettere sulle nostre visioni. Anche la scuola insegna ad essere realisti, nessuno sprona a pensare ad un futuro diverso e a pensare che le proprie visioni abbiano un valore e possono essere realizzate. Attraverso il metodo del future lab's, invece, Jungk ha dato alle persone la possibilità di pensare che le loro idee fossero buone e fossero realizzabili e questo permette anche alle persone di sentirsi una risorsa per i problemi del proprio territorio. Infatti, molte innovazioni sono nate grazie a questo metodo.





## APPROFONDIMENTO SUL FUTURE LAB'S



Il metodo: l'argomento

- Un referente istituzionale, o l'organizzatore del laboratorio, definisce l'argomento da elaborare.
- Il gruppo individua gli argomenti che vuole affrontare e li propone preventivamente al conduttore.
- Il gruppo inizia con una sessione preliminare in cui i partecipanti trovano il tema da condividere

Il metodo: le sessioni

- La struttura del Future Lab's prevede tre sessioni:
  1. la sessione critica dove la critica e la catarsi servono per analizzare il problema/la sfida in parole chiave;
  2. la sessione utopica per riformulare con nuove visioni e immagini il problema identificato nella sessione precedente. Si ipotizzano scopi positivi e si sviluppano idee e fantasie che consentano passaggi innovativi e creativi per la soluzione del problema;
  3. la sessione della realizzazione che cerca di adattare alla realtà i piani immaginativi delineati nella sessione 2 e affronta il problema iniziando i primi passi per avviare il progetto e la sua trasformazione in azione.





## APPROFONDIMENTO SUL FUTURE LAB'S

Prima sessione: critica e catarsi

- La prima sessione del future lab's è un momento importante in cui si esprimono le critiche e le emozioni negative verso qualcosa che non va e attraverso una qualsiasi forma espressiva (scrittura, disegno, etc.).
- Il motto di questa fase è:  
“cosa potrebbe accadere se procediamo nello stesso modo?”
- Si condividono, così, paure e timori realistici e si incominciano a delineare le posizioni delle diverse persone. Si fa, infine, una catalogazione delle diverse paure e si chiede ai partecipanti un ordine di priorità.



## APPROFONDIMENTO SUL FUTURE LAB'S

### Seconda sessione: utopica

- Il passaggio dalla prima alla seconda sessione di lavoro è fatto attraverso la riformulazione delle critiche in una dimensione di progettualità. È la parte nodale del future lab's e per quasi tutti i gruppi è molto più difficile della prima fase in quanto bisogna allontanarsi dalla realtà e sviluppare delle soluzioni utopiche. Importante è utilizzare delle tecniche di creatività per attivare il gruppo. In questa sessione, quindi, si sviluppano idee utopiche che devono, poi, essere sviluppate nel dettaglio per arrivare a realizzare concretamente l'utopico.
- Lo sviluppo delle idee nel dettaglio permette il passaggio alla terza fase. La struttura organizzativa della seconda sessione è identica a quella della prima: lavoro individuale, piccoli gruppi, grande gruppo e il suo motto è: “cosa succederebbe se noi realizzassimo i nostri desideri?”



## APPROFONDIMENTO SUL FUTURE LAB'S

Terza sessione: realizzazione

- La terza sessione di lavoro ha l'obiettivo di dare corpo alla seconda perché vengono cercate quelle azioni che, tornando alla realtà, possono portare più vicino al futuro immaginato.
- Il passaggio dalla seconda alla terza fase, quindi, consiste nella concretizzazione dell'immaginazione utopica analizzando le barriere che ostacolano questo processo.
- Il motto di questa fase è:  
“quali azioni bisognerebbe mettere in pratica se noi realmente attuassimo il nostro sogno?”



## APPROFONDIMENTO SUL FUTURE LAB'S

### Laboratorio seminariale

- Con l'uso di diverse tecniche di creatività e di lavoro di gruppo, il future lab's facilita i processi di empowerment negli individui e nei gruppi. Pertanto, vengono frequentemente usati nei programmi di partecipazione.
- Per avere un'idea di come viene organizzato un laboratorio del futuro, puoi leggere il





# RINGRAZIAMENTI



SI RINGRAZIANO  
TUTTI COLORO CHE  
HANNO CONTRIBUITO  
ALL'ORGANIZZAZIONE E  
ALLA REALIZZAZIONE  
DELL'EVENTO

Redazione ed Editing:  
**Ufficio di Piano  
Distretto di  
Casalecchio di  
Reno**